

COMUNE DI
BARENGO



PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. **2**

Trasmessa a

Il

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria di prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: MOZIONE “PER GESTIONE RIFIUTI” PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA AL PROT. 311 DEL 03-03-2015 – DISCUSSIONE

L'anno **duemilaquindici** addì **sette** del mese di **marzo** alle ore 10.00 , nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunalì sotto indicati:

Maggeni Fabio	Sindaco
Zanari Eleonora	Consigliere
Rabozzi Francesco	“
Boniperti Gaudenzio	“
Bravini Elisabetta	“
Gramoni Maria Lucia	“
Famà Simone	“
Bodini Claudia	“
Cerri Francesco	“
Sogni Maurizio	“
Fontana Lorenzo	“

TOTALI

PRESENTI	ASSENTI
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
10	1

Partecipa il Segretario Comunale Favino Dott. Giuseppe, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Il Signor Fabio Maggeni nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra citato.

C.C. N° 2 DEL 07.03.2015

OGGETTO: MOZIONE “PER GESTIONE RIFIUTI” PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA AL PROT. 311 DEL 03-03-2015 – DISCUSSIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere Fontana Lorenzo legge la mozione che viene allegata in copia alla presente deliberazione;

Interviene il Consigliere Cerri Francesco dicendo che in un incontro con l'Assessore regionale e i Tecnici regionali hanno dichiarato che tutto è in alto mare sulla questione dei rifiuti del quadrante Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella;

Il Gruppo di maggioranza per voce del Sindaco legge un proprio documento che viene allegato alla presente;

DATO ATTO che il Segretario Comunale ha verificato la legittimità del presente atto ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000;

CON n. 2 voti favorevoli (Cerri Francesco e Fontana Lorenzo), n. 8 voti contrari e nessun astenuto espressi in forma palese

D E L I B E R A

1. Di respingere la mozione.

Successivamente con n. 10 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto espressi in forma palese

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

Al Sig. SINDACO

del COMUNE DI BARENGO

I sottoscritti consiglieri di minoranza Cerri Francesco, Fontana Lorenzo, Sogni Maurizio chiedono, a norma del Regolamento del Consiglio Comunale, la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario per esaminare le due mozioni allegate alla presente dal

Capogruppo Cerri Francesco :

1) - GESTIONE RIFIUTI.

2) - TRIVELLAZIONI PETROLIFERE IN PROVINCIA DI NOVARA.

Barengo, 03 febbraio 2015.

I sottoscritti:

CERRI Francesco



FONTANA Lorenzo



SOGNI Maurizio



COMUNE DI BARENGO (NO)		
PROT. N.	211	
- 3 FEB. 2015		
CAT. 1	CL. 5	UFF. 5 se



MOZIONE

Oggetto: Gestione rifiuti

Il sottoscritto FRANCESCO CERRI, capogruppo de "Un Nuovo Futuro per Barengo"

Premesso che

- allo stato attuale l'unico impianto attivo per la gestione di rifiuti solidi urbani della provincia di Novara è costituito dall'impianto di stoccaggio rifiuti (discarica di superficie) sito nel comune di Barengo (NO) in località Fornaci di Solarolo;
- il suddetto impianto è attivo nelle more dell'autorizzazione ambientale integrata (AIA) rilasciata tramite determina del Settore Ambiente Ecologia Energia n.1002/2010;
- tale autorizzazione è in scadenza il 31/3/2015, in base a quanto previsto dal dlgs n.59/2005;
- un eventuale prolungamento fino al 31/3/2020 ai sensi del nuovo dlgs n.46/2014 può prevedere un riesame su istanza dell'autorità competente;
- in base alla circolare esplicativa del Ministero dell'Ambiente, volta a chiarire gli adempimenti richiesti dalla circolare U.prot.GAB-2009-0014963 del 30/06/2009, per ottemperare al dettato delle direttive dell'Unione Europea 1999/31/CE e 2008/98/CE, i rifiuti destinati a discarica devono essere trattati allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero, e per evitare o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente nonché i rischi per la salute umana;
- tra i trattamenti richiesti dal suddetto dettato normativo si evidenzia che la "sola raccolta differenziata spinta, non è di per sé idonea ad escludere la necessità di sottoporre a preventivo trattamento i rifiuti indifferenziati residuali", che devono quindi essere stabilizzati prima di essere conferiti in discarica.

Evidenziato che



- ad oggi non è noto se l'ATO Novarese competente, detentore dell'AIA per l'esercizio dell'impianto di smaltimento sito in Barengo, abbia ricevuto una notifica di proroga dell'autorizzazione stessa o che siano applicabili decisioni o determine provinciali in tal senso;
- ad oggi non sono noti piani di gestione della parte indifferenziata dei rifiuti urbani alternativi all'utilizzo della succitata discarica, la cui volumetria è destinata ad esaurirsi nel corso di pochi anni;
- ad oggi tale impianto non è dotato di un impianto di trattamento dei rifiuti conferiti coerente e ottemperante le normative citate nella precedente sezione di questa delibera, e che pertanto si costituirebbe in contravvenzione alle norme comunitarie per le quali l'Italia è già soggetta a messa in mora;
- tale mancanza tecnica si costituisce di per se stessa come pericolosa per le possibili ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute;
- non è noto lo stato della convenzione per la costituzione del quadrante sovraprovinciale per la gestione dei rifiuti, in base alla legge regionale n.7/2012;
- la mancanza di visibilità su una qualsiasi forma di programmazione inerente alla gestione dei rifiuti a livello provinciale o regionale (il piano regionale rifiuti giace intoccato dal 2010) rende alta la preoccupazione che al naturale esaurimento della cubatura utile della discarica barengnese si arrivi privi di un piano alternativo (come già accaduto in occasione dell'ultimo ampliamento del 2010);
- deve essere evitato qualsiasi mancanza amministrativa che renda necessario ricorrere nuovamente ad una soluzione emergenziale per superare una paventata emergenza rifiuti;
- una lungimirante amministrazione provinciale e regionale deve programmare il futuro della gestione dei rifiuti in ottemperanza alla gerarchia delle opzioni prevista dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE che pone all'ultimo posto la scelta della discarica come sistema di smaltimento rifiuti;
- dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse ambientali e paesaggistiche prediligendo soluzioni innovative;



- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- 1) chiedere l'immediato riavvio del tavolo di pianificazione regionale e provinciale per la definizione di una strategia di gestione dei rifiuti urbani che superi l'utilizzo della discarica di Barengo decretandone il termine di tale impianto al naturale esaurimento della cubatura utile;
- 2) avviare soluzioni di gestione dei rifiuti urbani volte a promuovere soluzioni innovative quali:
 - adozione della tariffazione puntuale e utilizzo del sacco conforme.
 - diffusione del compostaggio domestico.
 - incremento della raccolta differenziata tramite diffusione di buone pratiche e informazione ai cittadini.
 - selezione spinta delle materie residue e la promozione di un loro riutilizzo.
- 3) chiedere alla Provincia, in sede di eventuale proroga dell'AIA rilasciata all'ATO Novarese per la discarica di Barengo, di procedere su propria istanza ad un riesame dell'installazione volta a richiedere l'adeguamento degli impianti alla circolare del Ministero dell'Ambiente tramite l'adozione di un sistema di pretrattamento dei rifiuti e di stabilizzazione della frazione residua organica dei rifiuti urbani.
- 4) trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte.

Il firmatario

Francesco Cerri

MOZIONE

Oggetto: Trivellazioni Petrolifere in Provincia di Novara

Il sottoscritto FRANCESCO CERRI, capogruppo de "Un Nuovo Futuro per Barengo"

PREMESSO CHE:

- in data 9 marzo 2012 la società ENI s.p.a. con sede a Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Carisio" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1";
- in data 23 gennaio 2013 la Regione Piemonte ha comunicato alla Società Eni S.p.A. la necessità, per la conclusione della fase di VIA, di un approfondimento in sede regionale sulle ricadute che il progetto potrebbe avere sul tessuto sociale ed economico del territorio e...approfondimenti sulla localizzazione della postazione di perforazione, in funzione delle distanze dal centro abitato di Carpignano Sesia ed in data 27 marzo 2013 ha accolto la richiesta da parte della Società Eni S.p.A. di sospensione temporale dei termini della fase di VIA sino al 30 giugno 2013, al fine di predisporre idonee modifiche progettuali;
- in data 26/6/2013 Eni ha annunciato di non voler procedere con l'istruttoria in corso per la pronuncia di compatibilità ambientale e ritirare la relativa richiesta presentata in Regione Piemonte con protocollo n. 248/2012;
- in data 29 gennaio 2014 IL DIRETTORE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE ha decretato di sospendere, ai soli fini del computo della durata, il decorso temporale del permesso di ricerca di idrocarburi solidi e gassosi denominato "Carisio" per 24 (ventiquattro) mesi, ovvero dal 17 giugno 2013 sino al 17 giugno 2015;
- Eni spa ha dichiarato nell'incontro con i sindaci del territorio del 3 ottobre 2014 presso la Regione Piemonte di voler procedere con la presentazione di un nuovo progetto di ricerca

EVIDENZIATO CHE

interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento dei potenziali giacimenti petroliferi provocherebbero profondi squilibri nel delicato assetto idrogeologico;

- eventuali rotture di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- l'estrazione del petrolio potrebbe provocare il cosiddetto fenomeno di subsidenza che nasce dalla conseguenza diretta della variazione di pressione cui è soggetto il fluido contenuto nei pori della roccia a seguito della sua estrazione;
- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora

"sani" perchè ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;

- il petrolio presente in Italia – in generale – è scadente, in qualità ed in quantità, ed è difficile da estrarre perchè posto in profondità. E' saturo di impurità sulfuree che vanno eliminate il più vicino possibile ai punti estrattivi. Non abbiamo nel sottosuolo il petrolio dei film texani, quanto invece una sorta di melma, maleodorante, densa e corrosiva che necessita di vari trattamenti prima di arrivare ad un prodotto finale;
- questo fa sì che ci sia bisogno di infrastrutture ad hoc: pozzi, centrali di desolforazione, oleodotti, strade, porti petroliferi, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche. Non dimentichiamo gli abbondanti materiali di scarto prodotti dalle trivellazioni – tossici, difficili e costosi da smaltire;
- sia dai pozzi che dalle centrali di desolforazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone, agli animali. Fra questi, l'idrogeno solforato (H_2S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA ed ai feti. Possono anche causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame;
- non riteniamo giusto far correre questi rischi ai residenti, dato che gli effetti nefasti del petrolio sulla salute umana sono noti, e da tanto tempo, nella letteratura medico-scientifica;
- anche prendendo tutte le precauzioni possibili, i pozzi possono sempre avere malfunzionamenti. In Italia abbiamo avuto già esempi di scoppi o incidenti gravi con emissioni incontrollate di idrocarburi per vari giorni senza che nessuno sapesse cosa fare: nelle risaie vicino a Trecate, nei mari attorno alla piattaforma Paguro, nei campi di Policoro. Per risanare Trecate non è bastato un decennio;
- il petrolio d'Italia non farà arricchire gli Italiani, non porterà lavoro, e tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale. Le royalties d'Italia sono basse, e la maggior parte di questo petrolio viene estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali;
- anche se tutto fosse fatto a opera d'arte, il vero conto va fatto su tutto quello che il petrolio distruggerà, sui rischi che ci farà correre, a fronte dei suoi presunti vantaggi. In Italia abbiamo già una regione che è stata immolata al petrolio e di cui il resto d'Italia sa poco. E' la Basilicata, che fornisce alla nazione circa il 7% del suo fabbisogno nazionale. Tutti i problemi elencati sopra sono realtà in Basilicata: sorgenti e laghi con acqua destinate al consumo umano inquinate da idrocarburi, declino dell'agricoltura, del turismo, petrolio finanche nel miele, aumento di malattie, mancanza di lavoro, smaltimento illegale di materiali tossici, anche nei campi agricoli. E cosa ha guadagnato la Basilicata da tutto ciò? Un dato per tutti: secondo l'Istat, la Basilicata è la regione più povera d'Italia. Era la più povera prima che arrivassero i petrolieri con le loro vuote promesse di ricchezza, lo è ancora oggi.

Con votazione unanime favorevole palesemente resa per alzata di mano il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di esprimere ferma contrarietà all'ipotesi sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio, respingendo fin da ora la richiesta avanzata dall'Eni spa e di assumere l'impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il territorio a riparo da tali scellerate ed inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio e che vanno nella direzione del NO AL PETROLIO.

2) Di dichiarare, con votazione unanime favorevole palesemente resa per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

3) Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte.

Il firmatario

Francesco Cerri



MOZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO DI MINORANZA PER LA GESTIONE RIFIUTI.

CONSIDERAZIONI DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA DA METTERSI A VERBALE.

In merito alla mozione proposta, il gruppo di maggioranza, ritiene qui di seguito, di riassumere le proprie idee in merito alla mozione depositata:

Innanzitutto PRECISIAMO che l'Autorizzazione Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Novara nel corso dell'anno 2010, su progetto di ampliamento depositato agli inizi del 2009, effettivamente avrà scadenza al 31.03.2015.

Forse però non sapete, che in data 11 settembre 2014, il Comune ha ricevuto da parte della Provincia di Novara, settore Ambiente, il rinnovo dell'autorizzazione ambientale, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove normative, D.lgs 152/2006 e D.lgs 46/2014.

Tale proroga, con nuova scadenza al 31 marzo 2020, non è stata nemmeno sottoposta al parere del Comune di Barengo, ma semplicemente rilasciata!

La proroga citata in precedenza, risulta essere stata trasmessa all'ATO Rifiuti Novarese e p.c. ad ARPA, ASL e Comune di Barengo.

Dai conteggi e dai dati forniti dal CBN, ad oggi si ipotizza che la Discarica di Barengo, sarà attiva fino a metà del 2017, senza apporti di volumetrie e modifiche sull'impianto esistente.

Per quanto riguarda la questione "quadrante", ormai da tempo CBN e tutti i comuni che ne fanno parte, hanno votato in riunione e sottoscritto all'unanimità, una richiesta depositata presso la Regione Piemonte, dove si fa una proposta di assetto territoriale che preveda l'autonomia della Provincia di Novara, quale ambito territoriale definito, cosa che garantirebbe senz'altro una più rapida individuazione della soluzione ottimale.

Se fosse già in atto il "quadrante", saremmo già da tempo in emergenza, in quanto tutti i rifiuti delle 4 Province sarebbero arrivati presso l'impianto di Barengo.

Inoltre, vogliamo far notare che il nostro consorzio rifiuti, risulta essere il più "qualificato" in merito alla raccolta differenziata, infatti abbiamo una quota di raccolta differenziata pari al 67,90% di media.

Le altre Province sono ben al di sotto di tali risultati. La stessa Regione Piemonte, a livello generale, ha un valore di media che si attesta attorno al 52,50%.

Per quanto riguarda la programmazione futura, l'individuazione di nuove tecnologie, siti e smaltimenti a medio/lungo termine, non possiamo prescindere dalle indicazioni che necessariamente devono pervenire dalla Regione Piemonte e dallo Stato stesso, i quali hanno tempi amministrativi ben differenti e dilatati rispetto ai nostri.

Non dimentichiamoci, che la programmazione degli impianti strategici di trattamento dei rifiuti indifferenziati, come da normativa vigente, dovrà avvenire prevalentemente a livello nazionale, almeno per l'individuazione dei siti prioritari pertanto gli enti territoriali dovranno attenersi ed adattarsi alle scelte del Governo. Vorrei ricordare a tutti che la proroga è stata rilasciata senza chiedere alcunché al Comune di Barengo.

Lo stesso CBN, in merito alla chiusura dell'impianto di Barengo, nella riunione tenutasi a Novara in data 03/03/2015, ha assicurato, a tutti i Comuni presenti, che stanno lavorando per valutare tutte le possibilità per il futuro, in modo da esporle durante le prossime riunioni e valutarle assieme a tutti i Comuni.

Il CBN, ha anche detto che nelle valutazioni, terranno conto soprattutto, il NON aumento delle tariffe per i cittadini e di conseguenza i costi di smaltimento.

Per quanto riguarda l'adozione di una tariffa puntuale, vogliamo precisare che la questione è parecchio controversa, a causa del continuo mutare del quadro normativo nazionale di riferimento, TARSU - TIA - TARES - TARI, e cos'altro proporrà il nostro caro Governo....

In merito al sacco conforme, il CBN ha svolto un'indagine sui rifiuti in termini di raccolta differenziata. L'incremento conseguibile sarebbe comunque di soli 2/2,5 punti percentuali. Il problema sussiste sui costi, in quanto tale miglioramento non consentirebbe di coprire i costi aggiuntivi complessivi, tra cui l'acquisto dei sacchi, i sistemi di monitoraggio e quant'altro necessario alla messa in opera, gravando così sui Comuni e di conseguenza sui cittadini.

A livello di compostaggio domestico, alcune famiglie di Barengo lo utilizzano, però vorremmo sottolineare che purtroppo queste utenze non sono soggette a nessun controllo e come ben saprete, non tutti i materiali organici possono essere trattati a livello domestico.

Pertanto si potrebbero avere ripercussioni e problematiche anche in questo caso, senza contare che purtroppo non tutti hanno la possibilità di disporre di una area di corte privata, dove adagiare il bidone in uso per il compost.

Vorremmo anche far notare che i costi non cambierebbero, in quanto se su 100 famiglie, 40 fanno compostaggio domestico e le altre 60 no, la raccolta va comunque fatta porta a porta senza diminuzione di costi e con un identico dispendio di carburante per i mezzi.

Infine, per le "buone pratiche", possiamo solo dire che non fanno in alcun modo aumentare gli indici di raccolta differenziata, in quanto tali pratiche puntano all'utilizzo di detersivi alla spina, cassette dell'acqua, ecc., che ad oggi andrebbero solo ad agire sulla riduzione degli imballaggi, bottiglie e contenitori vari, che seguono già una loro raccolta differenziata e vanno già a recupero presso i centri idonei.

Il Gruppo di Maggioranza

[Handwritten signatures of the majority group members]
Roberto Moore
Antonio
Giovanni
Eleonora Loran
Antonio
Antonio
Wanda
Elisabetta

VERIFICA di LEGITTIMITA'

(Art. 97, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Segretario Comunale esprime parere favorevole in merito alla legittimità della deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07.03.2015 ai sensi del 2° comma dell'art. 97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li, 07.03.2015

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della deliberazione del Consiglio Comunale n. del ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li,

Il Responsabile del Servizio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile di Ragioneria esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della deliberazione del Consiglio Comunale n. del ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii..

Li,

Responsabile Ufficio Ragioneria

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Presidente
f.to Fabio Maggeni

Il Segretario Comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

(1)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

N. 135 Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 26-3-2015 all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, 26-3-2015

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità:

☐ è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva il _____, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile il **07.03.2015** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d. lgs. 267/200

Il Segretario comunale
f.to Favino Dott. Giuseppe

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 26-3-2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Favino Dott. Giuseppe

(1) Per la copia scrivere firmato.